Num. 148

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 17 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Maggio	737,78	738,60	738,10	+19,4	+25,2	+25,4	+19,8	+22,6	+21,9	+10,0	S.O.	E.N.E.	E.	Ser. con vap.	Nuvolette	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 MAGGIO 1862

Il N. 571 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 16 del Regio Decreto in data 1 aprile 1861;

Vista la Tabella 9.a annessa al Regio Decreto succitato;

Considerato che l'esperienza fatta nell'applicazione della Tabella suddetta ha dimostrato come siasi resa oltremodo complicata e laboriosa la contabilità del Corpo Reale Equipaggi per la differenza di paghe a terra ed a bordo, e come convenga di andare al riparo di tale inconveniente;

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alla Tabella 9.a annessa al Regio Decreto 1 aprile 1861 relativo all'ordinamento della Marina militare dello Stato verrà sostituita quella che fa seguito al presente Decreto, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 2. Le nuove paghe portate dalla Tabella summentovata, non che le istruzioni pedissequе, saranno poste in vigore a far tempo dal 1.o luglio p. v.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI PERSANO.

TABELLA N.° 9.

PAGHE *ed altre competenze spettanti alla bassa forza del Corpo Reale Equipaggi.*

Gradi	Paga annua	Supplemento mensile a bordo per maggior consumo di vestiario	Mercede per ogni giornata di lavoro a terra	Supplemento mensile a bordo per tener luogo di mercede	Razione viveri a terra	Razione viveri a bordo	Razione pane a terra
Nocchiere di 1.a classe — Capo-cannoniere di 1.a cl.	1022 »	6 »	» »	» »	1	1	»
Secondo Piloto di 1.a classe — Sott'Ufficiale di maggiorità al massimo; Nocchiere di 2 a cl. — Capo-Cannoniere di 2 a classe	912 50	6 »	» »	» »	1	1	»
Secondo Piloto di 2.a classe — Sott'Ufficiale di maggiorità al minimo; Nocchiere di 3.a cl. — Capo-Cannoniere di 3.a cl.	766 50	6 »	» »	» »	1	1	»
Secondo Nocchiere — Secondo Capo-Cannoniere	584 »	9 »	» »	» »	1	1	»
Timoniere — Timoniere-cannoniere	474 50	6 »	» »	» »	1	1	»
Allievo di Pilotaggio — Allievo di Maggiorità — e Marinaro di 1.a classe	365 »	6 »	» »	» »	1	1	»
Marinaro di 2.a classe — Caporale Prevosto	328 50	6 »	» »	» »	1	1	»
Marinaro di 3 a classe — Marinaro di maggiorità	292 »	6 »	» »	» »	1	1	»
Novizio	182 50	3 »	» »	» »	1	1	»
Mozzo	109 50	3 »	» »	» »	1	1	»
Capo-Maestro di 1.a classe massimo	876 »	» »	2 20	» »	»	1	1
Id. minimo	803 »	» »	2 20	» »	»	1	1
Capo-Maestro di 2 a classe massimo	637 »	» »	2 20	» »	»	1	1
Id. minimo	584 »	» »	2 20	» »	»	1	1
Secondo Capo-Maestro di 1.a classe	547 50	» »	1 75	» »	»	1	1
Detto di 2.a classe	474 50	» »	1 75	» »	»	1	1
Maestro d'Ascia di 1.a classe	584 »	» »	2 20	60 »	»	1	1
Detto di 2.a classe	547 50	» »	1 90	51 »	»	1	1
Detto di 3.a classe	474 50	» »	1 65	45 »	»	1	1
Maestro Veliero di 1.a classe	584 »	» »	1 90	51 »	»	1	1
Detto di 2.a classe	547 50	» »	1 65	45 »	»	1	1
Detto di 3.a classe	474 50	» »	1 40	37 50	»	1	1
Secondo Maestro	401 50	» »	1 40	37 50	»	1	1
Operaio di 1.a classe	365 »	» »	1 20	30 »	»	1	1
Detto di 2.a classe	328 50	» »	1 20	30 »	»	1	1
Primo Macchinista	2190 »	» »	2 20	60 »	1	1	»
Secondo id.	1460 »	» »	2 »	54 »	1	1	»
Terzo id.	1314 »	» »	1 50	40 »	1	1	»
Allievo id.	730 »	» »	1 40	37 50	1	1	»
Operaio Fuochista di 1.a classe	365 »	» »	1 20	36 »	1	1	»
Detto di 2.a classe	346 75	» »	1 20	36 »	1	1	»
Marinaro Fuochista di 1.a classe	346 75	» »	» »	36 »	1	1	»
Detto di 2.a classe	328 50	» »	» »	36 »	1	1	»
Carbonaio di 1.a classe	292 »	» »	» »	18 »	1	1	»
Detto di 2.a classe	200 75	» »	» »	18 »	1	1	»

Istruzioni.

§ 1. Per tutti gli individui ai quali la Tabella fissa la paga annua, una mercede a terra ed un supplemento a bordo, le variazioni di competenze hanno sempre luogo dal giorno seguente a quello dell'imbarco o sbarco.

§ 2. I Capi-maestri di 1.a classe, ed i Capi-maestri di 2.a classe godranno, dopo cinque anni di grado, il massimo della paga annua per essi fissata.

§ 3. Quando un 2.o Capo-maestro è temporariamente chiamato a riempiere le funzioni di Capo-officina, e ne ha la contabilità, gode della mercede giornaliera accordata al Capo-maestro.

§ 4. Tutti gli individui pei quali è fissato dalla suddetta Tabella un supplemento mensile a bordo, trovandosi, secondo le Tabelle d'armamento dei Regii Legni, far le funzioni di grado superiore, hanno diritto al supplemento fissato pel posto che occupano.

§ 5. Gli individui della sezione Maestranza e sezione Macchinisti e Fuochisti imbarcati sui bastimenti in disponibilità godono i 2/3 del supplemento loro assegnato, e devono, senz'altra retribuzione, attendere ai lavori negli arsenali quando la loro opera non è necessaria sul bastimento cui appartengono.

§ 6. I Marinari-fuochisti ed i Carbonari destinati sui bastimenti in disarmo godono del terzo del suddetto supplemento.

§ 7. La paga cessa agli assenti senza licenza dal giorno successivo all'assenza sino a tutto il giorno in cui si restituiscono al Corpo, o vi sono tradotti dalla pubblica forza; cessa durante la detenzione alle carceri in attesa di giudizio, quando la detenzione sia seguita da condanna.

§ 8. La mercede è corrisposta a terra in tutti i giorni in cui l'individuo si presenta al lavoro, e quindi è ritenuta a quelli che si recano in licenza, all'ospedale, al manicomio, ad uno stabilimento di bagni, agl'individui in marcia sulle ferrovie o sulle strade ordinarie, ed in tutti i casi in cui cessa la paga.

§ 9. Il supplemento di bordo alla Maestranza, Macchinisti e Fuochisti tiene luogo di mercede, e quindi cessa in tutti i casi stabiliti per la ritenzione della mercede giornaliera.

§ 10. Parimente il supplemento di bordo, per maggior consumo di vestiario, cessa all'individuo cui è assegnato dal giorno seguente a quello dello sbarco.

§ 11. La razione viveri è dovuta a terra ed a bordo come la mercede od il supplemento, e cessa in tutti i casi in cui cessano queste competenze in contanti.

§ 12. La razione pane è dovuta alla Maestranza in tutti i giorni in cui è corrisposta la paga, salvochè l'individuo goda delle competenze di marcia fissate dalla Tabella n. 10.

§ 13. Pel computo dei supplementi di bordo i mesi sono sempre calcolati di giorni 30 caduno.

§ 14. La razione di viveri non è dovuta agl'individui del Corpo Reale Equipaggi che vanno in licenza, per la durata della medesima; essi conservano tuttavia l'intera paga, e non hanno perciò diritto ad alcuna indennità di via.

§ 15. Alla Bassa forza delle Regie Navi in disponibilità non compete alcuno dei supplementi portati dalle Tabelle di armamento n. 1 e 2.

Torino addì 21 aprile 1862.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
C. DI PERSANO.

Il N. 592 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri Decreti delli 5 luglio 1860, n. 4192, 18 agosto 1860, n. 4249, e 26 gennaio ultimo scaduto n. 449;

Considerate le leggi e le consuetudini che determinano la dipendenza delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà nelle diverse Provincie del Regno;

Nel proposito di rendere una ed uniforme la dipendenza di consimili istituti, e di chiarire nel tempo stesso gli intendimenti del predetto Nostro Decreto 26 gennaio ultimo scaduto;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, di concerto col Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico

Le Casse di risparmio mantenute da Opere pie, od esercite a precipuo fine di beneficenza, come pure i i Monti di pietà o pignorazione, non congiunti a Monti frumentari, od intesi principalmente allo scopo di sovvenire piamente all'indigenza in qualsiasi Provincia del Regno le une e gli altri esistano dipenderanno d'ora in poi dal Ministero dell'Interno, conservata per le Casse di risparmio e i Monti d'indole diversa la loro dipendenza dal Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.
G. PEPOLI.

Il N. 599 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno;

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione di Case religiose per causa di servizio sì militare che civile,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente il Monastero di S. Basilio di rito greco in Mezzojuso, provincia di Palermo, per uso civile, provvedendo a termine dell'art. 1 della legge suddetta per ciò che riguarda il culto, la conservazione di opere d'arte e l'alloggiamento dei Padri ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Nelle udienze del p. p. aprile sulla proposta del Ministro per l'Istruzione pubblica S. M.

Nominò

Tommasini Emilio, segretario dell'uffizio del R. ispettore per le Scuole primarie della prov. di Brescia;

Mereu dottore Anacleto, assistente alle cliniche universitarie nello Spedale civile di Cagliari sino a tutto l'anno scolastico 1864-65;

Falco sac. Francesco, ora prof. reggente di filosofia nel R. liceo di Savona, è reintegrato nella sua qualità di prof. titolare;

Intra prof. Gio. Battista, direttore della Scuola tecnica di Cremona, id. nel grado di prof. ginnasiale;

Taverna Antonio, ora incaricato dell'insegnamento della calligrafia nella Scuola tecnica di Milano, e già maestro stabile di calligrafia nella R. scuola elementare maggiore, e R. inferiore a Mantova, è per ogni conseguente effetto reintegrato nel grado di professore stabile;

Correa Cesare, economo degli educandati femminili di Napoli, è richiamato al suo primitivo uffizio di capo sezione;

Erba cav. dottore Giuseppe Bartolomeo, prof. di meccanica razionale nella R. università di Torino, preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali nell'università stessa per gli anni scolastici 1861-62-63-64;

Romei sac. Luigi, a vice rettore del Collegio Cicognini in Prato;

Menabuoni sac. Giuseppe, a catechista del R. collegio suddetto;

Meniconi sac. Gaetano, a maestro di Rettorica ivi;

Bombini sac. Onorato, a maestro d'Umanità ivi;

Tonini sac. Angiolo, a maestro di Grammatica superiore ivi.

Approvò le nomine di

Trompeo commend. Benedetto, a presidente dell'Accademia di medicina in Torino;

Rignon cav. Egidio, a vice presidente dell'Accademia suddetta.

Collocò in aspettativa senza stipendio

Mancini commend. Pasquale Stanislao, prof. ordinario della facoltà di leggi nella R. Università di Torino.

Accettò le rinunzie di

Buonamici cav. Ranieri, dall'uffizio di deputato del Collegio Cicognini di Prato;

Franchi canonico Leopoldo, dal posto di prof. di Rettorica nel Collegio medesimo;

Nesti canonico Ernesto, id.;

Sismonda commendatore Angelo, prof. di Mineralogia e Geologia nell'università di Torino, dall'uffizio di preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'università stessa.

Collocò a riposo ed ammise a far valere i loro titoli alla pensione

Lorenzi Giuseppe, conservatore della musica dell'Istituto musicale di Firenze;

Camisana Filippo, già maestro di calligrafia nella Scuola normale ed annessavi Scuola R. inferiore in Milano, ora a disposizione di questo Ministero;

Scopettini Gaetano, già prefetto degli studi e catechista nel Liceo di Montepulciano.

Accettò le dimissioni di

Antinori cav. Vincenzo, dalla carica di delegato per l'amministrazione e governo dell'Istituto della SS. Annunziata in Firenze;

Rucellai cav. Giovanni id., id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra e con Decreto 6 corrente S. M. ha nominato a Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Quaranta conte presidente Filippo, avvocato generale militare presso il tribunale supremo di guerra.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 16 *Maggio* 1862

Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 13:

Ieri alle 7 antim. il Re entrava in Reggio, venendo da Messina, e vi era accolto dalla gioja entusiastica e dai fragorosi applausi di tutti i cittadini e della moltitudine accorsa dai paesi circostanti. S. M. percorse le vie di Reggio sotto ad una pioggia di fiori. Il popolo s'accalcava intorno alla carrozza reale, curioso di vedere da vicino le auguste sembianze del vincitore di Palestro e di S. Martino, con tal ressa da impedire quasi il procedere del corteggio. Alcuni officiali del seguito ebbero ad averne guasti gli abiti e gli spallini lacerati.

S. M. si recò alla chiesa principale, dove fu cantato il *Te Deum*; quindi ricevette nel palazzo della Prefettura le autorità del luogo, il clero, i capitoli collegiati e le deputazioni delle principali comunità della provincia. Alle ore 10 S. M. partiva alla volta di Napoli, accompagnata al molo dalla popolazione plaudente.

— Prima di partire da Messina S. M. ordinava che fossero dispensate ai poveri o distribuite fra gl'Istituti di beneficenza di quella città italiane lire 15,000. Quasi altrettante ne lasciava ai Pii Istituti ed ai poveri di Reggio.

— Ieri sera giunsero in Napoli il ministro delle Finanze e quello dei Lavori pubblici. Stamane assisterono al Consiglio. — Verso mezzogiorno il sig. Depretis visitò l'Ufficio centrale delle poste.

— Ieri la Casa reale per ordine espresso di S. M. offriva una colazione in Pompei al Corpo diplomatico, agli ufficiali della squadra inglese e francese ed ai ministri.

Gl'invitati partirono per Pompei alle 8 ant. con un convoglio speciale e vi furono ricevuti dall'Ispettore cav. Fiorelli. Visitarono quelle splendide rovine ed assisterono allo scavo d'una nuova abitazione, dove furono ritrovati vari oggetti di molto valore.

Il *déjeuner* fu servito alle 12 con lautezza ed eleganza.

Il fotografo Bernoud ritrasse poi il gruppo dei convitati, fra i quali si contavano 50 ufficiali della marina francese e 40 della marina inglese.

Leggesi nel giornale di Milano *La Lombardia*:

Jeri sera, 13 maggio, alle 11 1/2 arrivavano i Reali Principi alla stazione di Porta Nuova, ove erano ricevuti dal prefetto, dai sindaci della città e dei Corpi Santi, da S. E. il generale d'armata Durando e dal generale comandante della Guardia Nazionale. Una schiera di guardie nazionali stava a guardia d'onore alla stazione con banda musicale. Non ostante il tempo fosco e piovoso molta folla di popolo accorse ad incontrarli.

I Reali Principi presero stanza al Palazzo della Villa e si fermeranno fra noi oggi, domani e sabato, ed assisteranno alle corse di cavalli in apposita loggia apparecchiata dalla Direzione della Società

I Reali Principi convitarono oggi a pranzo le principali autorità civili e militari e questa sera assisteranno allo spettacolo del R. Teatro alla Scala.

DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
DI MILANO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 2 giugno p. v., incominciando alle ore 11 antimeridiane, da apposita Commissione si procederà nella galleria del cortile della Direzione del Lotto in Milano alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni del Prestito già Lombardo-Veneto di creazione 16 aprile e 25 novembre 1850, che per effetto della Convenzione internazionale 9 settembre 1860 formano parte della quota di Debito assunto dal Governo Italiano, cioè:

1. alla *decima* estrazione di una serie del suddetto Prestito 1850,

2. all'abbruciamento delle Obbligazioni del detto Prestito 1850, estinte dal 1.o gennaio a tutto dicembre 1861, ed appartenenti alle serie precedentemente estratte. Di queste Obbligazioni verrà pubblicata la distinta, che comprenderà anche le Obbligazioni appartenenti a serie estratte, ma che non constano ancora presentate pel rimborso.

Si notifica pure che i coupons e le cedole del Prestito Lombardo-Veneto 16 aprile 1850, scadenti il 1.o giugno p. v., formanti parte del Debito Italiano, che furono assegnati pel pagamento sopra piazze estere, verranno pagati per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia

In Francoforte sul Meno dalla Casa M. A. D. Rothschild.

In Amsterdam dalla Casa Beker Fuld.

In Augusta dalla Casa di Paolo Stetten.

Il Parigi dalla Casa De Rothschild fratelli.

La Cassa della Direzione del Debito Pubblico in Milano pagherà pure a richiesta del presentatore i coupons scaduti al 1.o giugno 1862 sebbene assegnati su piazze estere.

La restituzione dei capitali corrispondenti alla serie estratta avrà principio col 1. dicembre 1862, e si effettuerà dalla Cassa della Direzione del Debito Pubblico in Milano; dalle suddette Case bancarie estere, in quanto fossero già incaricate del pagamento dei relativi interessi; e, sopra mandati emessi dalla suddetta Direzione di Milano, anche dalle Casse delle altre Direzioni del Debito Pubblico e dalle Tesorerie dello Stato.

Gl' interessi sulle Obbligazioni della serie estratta cessano col giorno in cui sarebbe realizzabile il capitale. (1.o dicembre 1862).

Dopo il giorno dell' estrazione non si farà più luogo al cambio delle Obbligazioni appartenenti alla serie estratta.

La Direzione del Debito Pubblico in Milano è autorizzata a provvedere per la restituzione a mezzo della propria Cassa o di altra delle Tesorerie dello Stato, del capitale di quelle Obbligazioni estratte, che ora trovansi assegnate pel pagamento degli interessi su piazze estere, a condizione però, che venga presentata alla stessa Direzione di Milano ed alla Direzione Generale del Debito Pubblico in Torino, apposita domanda in iscritto non più tardi del 1.o novembre prossimo venturo.

Milano, il 14 maggio 1862.

Il Direttore L. CACCIAMALI.

Il segr. della Direzione GATTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie si apriranno il 14 del prossimo mese di luglio in quei Capoluoghi di Provincia che saranno ulteriormente stabiliti per Decreto Reale da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno.

I posti vacanti sono 57; cioè 46 di fondazione Regia, 7 della fondazione Ghislieri (S. Pio V), e 4 della fondazione Vandone.

I posti di fondazione Regia e Ghislieri consistono in una pensione di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico; quelli della fondazione Vandone nella pensione mensile di L. 65.

Ai posti di fondazione Regia possono concorrere per qualunque Facoltà indistintamente tutti gli studenti regnicoli delle antiche provincie dello Stato, i quali abbiano compiuto o stiano compiendo l'ultimo anno di corso liceale, oppure sieno già in corso di qualche Facoltà universitaria.

Gli studi pei quali sono assegnati i quattro posti della fondazione Vandone saranno fatti conoscere con apposito annunzio nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dei posti della fondazione Ghislieri 4 sono destinati per i nativi di Bosco, 1 per quelli di Fragarolo, e 2 per quelli della città di Alessandria. Possono aspirarvi gli studenti che hanno compiuto o compiono in quest'anno il corso ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di Belle Lettere, di Filosofia, di Storia naturale, di Scienze fisiche o chimiche, per cui bisogna aver terminato il corso liceale, od essere in via di terminarlo in quest'anno.

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di licenza ginnasiale o liceale, nè gli esami di ammissione ai corsi universitari, ove non li abbiano ancora subiti.

Gli studenti la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non possono per attendere *alle scienze ivi insegnate* fruire del beneficio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta deficienza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento approvato con Regio Decreto 10 maggio 1858 inserto al N. 2811 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi all'esame di concorso tutti gli aspiranti dovranno presentare al R. Provveditore della rispettiva Provincia od all'Ispettore delle scuole del proprio Circondario, fra tutto il prossimo mese di maggio:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicare ed il posto della fondazione al quale aspirano;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammissione dello studio del corso liceale, compresa quella dell' ultimo anno che stanno percorrendo, rivestite delle necessarie sottoscrizioni, le quali per l'anno in corso saranno limitate a tutto il mese di maggio;

4. Un certificato del Preside del Liceo o del Direttore del Ginnasio in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta;

5. Un certificato di un Medico o di un Chirurgo debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un ordinato della Giunta municipale, il cui contenuto sia dichiarato *vero dal giudicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non meno che la somma che pagano a titolo di contribuzione.

Gli aspiranti ai posti di S. Pio V, per lo studio delle Facoltà di Teologia, Leggi, Medicina, Chirurgia e Matematica, presenteranno gli stessi documenti, meno però le carte di ammissione del corso liceale ove non l'abbiano ancora fatto, bastando che abbiano compiuto o stiano compiendo il corso ginnasiale.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato di questi comprovante ch'egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale, quale si richiede pel posto al quale aspira; e quanto al certificato di cui al n. 4, dovrà ottenerlo dal Sindaco del Comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti alle Segreterie delle Università in occasione degli esami di ammissione o di altri esami basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al Provveditore agli studi od all' Ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 31 di maggio non sarà più ammessa alcuna domanda.

I posti non sono applicabili allo studio della Teologia fuorchè pei sacerdoti, pei chierici iniziati negli Ordini maggiori, e pei chierici che con certificato del loro ordinario faranno constare di aver dato prove di vocazione allo stato ecclesiastico. I laici possono essere ammessi al concorso ove facciano constare di tale vocazione; ma prima di essere ammessi a godere del posto o della relativa pensione, dovranno vestire l'abito chiericale.

Torino, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 20 aprile 1862.

Il Direttore capo della seconda Divisione
GARNERI.

Disposizioni concernenti gli Aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio delle Provincie contenute nel Regolamento approvato con R. Decreto 10 maggio 1858.

2. Gli esami di concorso per i posti di Regia fondazione . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla Logica e Metafisica;
4. Id. sull'Etica;
5. Id. sull'Aritmetica, Algebra e Geometria;
6. Id. sulla Fisica.

Una delle composizione di cui ai numeri 1 e 2 verrà sulla Storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sia a voce sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di Magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del Provveditore, da tre Esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame verbale al giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

11. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per venti minuti sopra quesiti estratti a sorte e sul tema del lavoro in iscritto. In quanto ai quesiti si atterrà alle norme rispettivamente prescritte dagli articoli 22, 23, 29, 31 e 33 del Regolamento per gli esami di Magistero approvato con Regio Decreto del 6 marzo 1856.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto agli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione per lo studio delle altre facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

Avvenuta la vacanza di due posti nel R. Conservatorio Musicale di Milano, l'uno di professore di oboe e corno inglese, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 03 e l'altro di professore di lettura musicale e solfeggio, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 04: si invitano tutti coloro che intendessero aver titoli per concorrere all'uno o all' altro dei predetti due posti, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il giorno 10 del giugno venturo.

I titoli da presentarsi dovranno comprovare l'età, gli studi fatti, i gradi accademici, che i concorrenti avessero ottenuti, ed i servigi eventualmente già prestati allo Stato, indicando eziandio se e in qual grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dell'Istituto.

Torino, il 24 aprile 1862.

Il Direttore-Capo della 1.a *Divisione*
G. REZASCO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso.

Per qualche irregolarità occorsa dovendosi rifare gli esami di concorso alla cattedra di patologia chirurgica e clinica chirurgica nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino, che avevano avuto luogo nel mese di ottobre ultimo scorso, si avvertono gli aspiranti alla cattedra medesima i quali si erano fatti inscrivere fra i concorrenti nel termine prestabilito, cioè fra tutto il 15 settembre 1861, che gli esami medesimi avranno principio venerdì 6 del prossimo giugno nel locale della scuola medesima.

Quelli fra i suddetti aspiranti che intenderanno presentarsi agli esami, si rivolgeranno al signor segretario economo della Scuola il giorno precedente quello sovra accennato per essere informati dell'ora in cui essi incomincieranno.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale)
Esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia giusta le norme 1.o *novembre* 1861.

Speciali considerazioni avendo indotto questo Ministero a recare qualche modificazione nell'itinerario stabilito dall'art. XI delle Norme 1.o novembre 1861 (inserto nel N. 268 del Giornale Ufficiale del Regno), per la Commissione Ministeriale che sarà incaricata di dare gli esami d'ammissione alla 1.a classe nella R. Militare Accademia, pei quali esami altra variazione non venne fatta dal nuovo Regolamento approvato con Regio Decreto 6 aprile scorso (art. 48), si rende noto agli aspiranti che gli esami anzidetti avranno principio:

Il 1° agosto venturo in Milano;
Il 22 agosto venturo in Bologna;
Il 1° settembre venturo in Firenze;
Il 15 settembre venturo in Napoli;
Il 1° ottobre venturo in Palermo;
Il 15 ottobre venturo in Torino.

I candidati dovranno poi presentarsi, almeno due giorni prima di quello sovr'indicato, per la visita sanitaria e per l'occorrente iscrizione, cioè in Milano, Firenze e Napoli al Comando del Collegio militare stabilito in esse città; in Bologna all'uffizio territoriale del 4.o Gran Comando militare; in Palermo all'ufficio della Divisione militare territoriale, ed in Torino al Comando generale della R. Militare Accademia.

Torino, 10 maggio 1862.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA
IN MILANO.
Avviso.

Nell'aula della Direzione della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria in Milano, nei giorni 30 e 31 corrente maggio, dalle ore 11 ant. in avanti, si terrà l'esame di concorso pel posto vacante di assistente preparatore d'anatomia presso la Scuola medesima.

Tanto si notifica per norma degli aspiranti a quel posto.

Dalla Direzione della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria, Milano il 9 maggio 1862.

Il Direttore BONORA.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra, 12 maggio:

Speravasi che la regina consentirebbe a tenere, come si usa durante la stagione, una levata e un circolo a corte. Ma questi ricevimenti, che interessano al più alto punto l'aristocrazia britannica, non avranno certamente luogo quest'anno. La regina vuole conservare il lutto nel modo più stretto; tuttavia degnò dare certificati di presentazione alle persone che nei tempi ordinari sarebbero state ammesse a udienza da S. M. Questo favore importante negli usi inglesi fu accolto come un atto di alta cortesia per parte della regina.

Gli ambasciatori giapponesi furono naturalmente compresi in questa prescrizione assoluta e solo fintamente furono ricevuti dalla regina. Si diedero premura di spiegarne il motivo, ed essi vennero compensati coll'accoglimento che fa loro la società inglese ove, per usare il termine esatto, bisognerebbe dire che sono alla moda. I membri dell'ambasciata continuano le loro passeggiate e le loro disamine per Londra e dimostrano in ogni cosa una curiosità intelligente, la quale, in questo paese uso a veder asiatici molto diversi, eccita una viva simpatia.

La vivacità dell'attacco testè diretto dal sig. Disraeli contro il gabinetto fa temere che la sessione non termini senza che abbia luogo tra i partiti qualche grande conflitto parlamentare. Infatti aspettavasi nei giorni passati che il governo sarebbe obbligato a chiedere alla Camera spese supplementari per la costruzione dei vascelli corazzati. In questo caso si ha motivo di credere, dopo l'aringa del sig. Disraeli contro gli armamenti e la condanna pronunziata da questo oratore contro la politica estera del gabinetto, che il partito tory sarebbe poco disposto a stanziare un simile accrescimento di spesa. È possibile per altra parte che, stante il nuovo contegno del capo dell'opposizione nelle questioni finanziarie, il governo si contenti delle somme già stanziate pei bilanci militari. Tuttavia il gabinetto passerà forse oltre, giacchè si tiene per fermo che nelle file dei tories vi è più di un membro poco disposto a seguire i suoi capi su questo terreno e a lavorare per la caduta di lord Palmerston.

Tuttavia l'opinione pubblica progredisce nella via delle economie. La nazione crede che le spese siano giunte al massimo del tempo di pace e si debbano ora arrestare. Si spera ottenere questo risultamento concentrando tutti gli sforzi esclusivamente sulla marina. Ammettesi altresì, senza distinzione di partito, che la tassa sulla rendita al tasso presente non si può mantenere e che il dritto sul tè ne scema seriamente la consumazione. Questa tesi si trova confermata dalle leggi stesse che aggravarono questa tassa: esse non ebbero che un carattere transitorio ed ogni anno vogliono essere sottomesse ad un voto novello. Questo stato legislativo lascia per altra parte il sistema finanziario del bilancio in uno stato di deplorabile incertezza, giacchè per una parte notabile non è fondato che sopra mezzi provvisorii.

I circoli commerciali in relazione colla Cina manifestarono la loro intenzione d'invocare l'attenzione della Camera sulla politica seguita in quel lontano impero. Lagnansi essi della tendenza che mostrano gli agenti diplomatici a intervenire troppo largamente nelle cose interne del paese. Il sistema a cui preconizzano consisterebbe nel limitare l'azione europea strettamente alla difesa delle piazze di commercio aperto al traffico delle immediate loro vicinanze.

Resta a sapere se siano fondate le loro asserzioni ed i loro consigli; ma come il conte Russell annunziò che deporrebbe alla Camera tutta la corrispondenza diplomatica recente col ministro a Pechino e cogli altri agenti non si può pregiudicar nulla sulla discussione parlamentare prima dell'esame dei documenti.

L'Inghilterra, per la notizia della resa della Nuova Orleans senza seria resistenza, fu presa da stupore. Non ignoravasi che a prima giunta s'erano ivi manifestati vivi sentimenti in favore dell'Unione e che per comprimerli erasi usato un reggimento di terrore; ma credevasi che i Confederati avessero concentrato su quel punto forze ragguardevoli e che resisterebbero con vigore.

Resta a sapere se l'apertura di quel porto al commercio europeo aprirà al tempo stesso uno sbocco pel cotone. Se ne dubita, perchè corre voce che la resa sia stata preceduta dalla distruzione d'immense provvigioni di quella derrata.

Le forze vive del Mezzodì sono ora concentrate attorno a Corinth e pare vicino un nuovo combattimento. Ma gl'Inglesi persistono a credere che le disfatte come le vittorie non faranno che infiammare le passioni degli avversarii e rendere più difficile la riunione.

Ebbe una piccola manifestazione nella società inglese. Sabato scorso il ricevimento di lady Palmerston fu numeroso più che mai. Accorrevano in folla per congratularsi col primo ministro pel recente suo discorso.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 10 *maggio*. Sulla proposta del signor Usedom, delegato prussiano, fatta nella precedente tornata, la Dieta era convocata oggi straordinariamente per occuparsi sul momento della quistione di Assia-Cassel. Senza dubbio si è pensato a Vienna e a Berlino ch'era urgente il sollecitare uno scioglimento in questa grave vertenza.

Noi assistiamo dunque, sotto questo rapporto, ad uno spettacolo doppiamente impreveduto; diffatti è questa la prima volta forse, dacchè esista la Confederazione germanica, che la Prussia e l'Austria, in una quistione politica qualunque si siano trovate d'accordo per provocarne simultaneamente lo scioglimento; in secondo luogo esse si sono decise di compromettere l'autorità sovrana in uno Stato tedesco, al punto da far ricadere sul principe regnante nell'Assia Elettorale la causa dell'agitazione popolare che sussiste in quel paese non solo dal 1848, ma ben anche dal 1860 in poi.

Checchè ne sia, il delegato prussiano, in seguito agli ordini del nuovo gabinetto di Berlino, pose in piena luce con molto spirito nella seduta di quel giorno tutti i pericoli ai quali l'Assia e i paesi vicini trovansi esposti in conseguenza dell'esecuzione forzata dell'ordinanza elettorale del 26 aprile scorso.

Il barone de Kubeck, presidente per l'Austria, ha appoggiato per quanto era in lui le considerazioni che ha fatte valere il signor d'Usedom, ad oggetto che l'Elettore di Cassel sia invitato a ritirare al più presto quella malaugurata ordinanza.

Non sarà certamente senza una viva ripugnanza che la Dieta acconsentirà oggi a soscrivere con un voto solenne alla mozione austro-prussiana. E per verità non sanno tutti in Alemagna che la Costituzione elettorale del 1860 fu riconosciuta, sanzionata e messa in vigore per anco dalla Dieta di Francoforte coll'assenso collettivo della Prussia, dell'Austria e di tutti gli altri sovrani, senza eccezione, della Confederazione germanica? (*Corrisp. Havas*).

La *Nuova Gazzetta di Prussia* pubblica essa pure una statistica delle elezioni che conferma quella dei giornali liberali. Essa fa un confronto della forza attuale delle frazioni con quella di cui esse disponevano nella antica Camera. Ecco il sunto di questo quadro:

I progressisti, nelle loro due frazioni oggi confuse insieme (sinistra pura e sinistra moderata), contavano alla Camera antica 86 membri. Ora ne noverano da 140 ai 150, se non di più.

Il centro sinistro (partito Harkort e Bockum-Dolffs) che più s'accostava ai progressisti aveva 40 membri. Ora ne ha 50.

Il centro diritto (frazione Grabow) era calcolato di 92 membri. Esso ha perduto 16 seggi conquistati dai progressisti; disporrà dunque di circa 76 voti.

I cattolici sono ridotti da 53 membri a 45 e i polacchi da 23 a 20.

I conservatori, in numero di 13 solamente nell'antica Camera per quanto confessa la *Nuova Gazzetta di Prussia*, avrebbero conservato la stessa forza, vale a dire la stessa debolezza.

Non è a scordarsi che il cangiamento del sistema che ha avuto luogo nell'intervallo avrà per inevitabile conseguenza di modificare la condizione rispettiva dei partiti e ravvicinare considerevolmente quelli che sono stati finora divisi su più di un punto.

La *Nuova Gazzetta di Prussia* ha detto seriamente ieri sera che il governo, prevalendosi dell'articolo 109 della costituzione, il quale autorizza l'esazione ulteriore delle imposte in ogni stato di causa, continuerà, al bisogno, a governare col bilancio del 1861. Il giornale feudale oblia che l'art. 99 esige che il bilancio sia fissato anticipatamente ciascun anno per mezzo d'una legge. Se adunque il bilancio non fosse votato o fosse modificato il governo potrebbe esigere le imposte, ma dovrebbe versarle al tesoro dello Stato. Ritornerò su questo punto che sarà discusso forse fra poco nel paese. Ma la è cosa evidente che tutta questa teoria è erronea e che un governo che dispone tutt'al più di 13 voti in una Camera di 352 membri è impossibile (*Indép. belge*).

AUSTRIA

Nella tornata del 9 della Camera dei deputati continua la discussione della rubrica *Spese diplomatiche* del bilancio del Ministero degli affari esteri.

In seguito alla proposta della Giunta si accordano fior. 74,500 per la Russia, 27,720 per la Sassonia, 35,383 per la spagna.

Per la Sardegna, dove la Prussia evade gli affari dell'Austria, si assegno fior. 8,000, in luogo dei 22,600 che erano prima assegnati.

Per il regno delle Due Sicilie la proposta governativa aspirava all'assegno di fior. 31,713. Ne vennero assegnati soli 19,000 per il coprimento delle spese dell'anno corr., incaricando il ministro degli affari esteri di regolare d'ora in poi l'ambasciata in proporzione di questo assegnamento.

Quanto alla posta della Toscana, prende la parola il D.r *Rechbauer*. Il governo aveva preventivati 22,260 fior., cui la Giunta ridusse alla cifra di 3000 fiorini, motivando questo assegno col bisogno di conservare in Firenze quegli impiegati che sono incaricati della custodia dell'archivio e col bisogno di sopperire alle spese di viaggio e di trasporto, se mai potrà effettuarsi la trasferta degli atti di quell'archivio. In seguito a ciò il D.r *Rechbauer* invita la Camera a voler esprimere il desiderio che tale trasporto abbia luogo il più presto che sia possibile, ed il ministro conte *Rechberg* dichiara di non avere alcuna obbiezione da muovere contro questa proposizione. Si accetta senza cangiamento la proposta della Giunta.

Dopo di aver accettati, pure senza cambiamento, gli assegni di fior. 82,635 per la Turchia e di fior. 17,010 per il Würtemberg, si decretarono i seguenti risparmi negli emolumenti diplomatici: per Francoforte 63,000 fior., per Modena e Parma 6300 fior., per Roma 20,000 fior., per la Sardegna 14,260 fior., per il Regno delle Due Sicilie 22,713 fior. e per la Toscana 19,260 fior.: in tutto 145,533 fiorini (Dall'*Oss. triest.*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO — *Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 8 di maggio* 1862.

Il signor commendatore Carutti continuò la lettura del suo scritto sulla neutralità della Savoia nel 1703. Nella prima parte della sua Memoria l'autore aveva esposto come e per quali cagioni il Duca Carlo III avesse perduto Ginevra, il paese di Vaud, il Genevese ed il Chiablese, e come Emanuele Filiberto ricuperasse i due ultimi paesi, rinunziasse al Vaud, riservasse i suoi diritti sopra Ginevra e stabilisse le relazioni della Monarchia di Savoia mediante i trattati di Losanna e di Thonon del 1564 e 1569.

Nella seconda parte prese l'autore a narrare come Carlo Emanuele I intendesse con tutto l'animo a ricuperare il Vaud e ad impadronirsi di Ginevra durante le guerre civili che desolavano la Francia ed impedivano quella potenza di venire in aiuto degli Svizzeri, e segnatamente dei Ginevrini. Si distese quindi ad esporre i capitoli del trattato di Nyon del 1589, col quale i Bernesi abbandonavano Ginevra alla sua sorte, trattato che per più cause non venne poscia eseguito. L'autore toccò brevemente degli altri trattati e dei vari maneggi che seguirono così sotto il regno di Carlo Emanuele I, come sotto quello di Carlo Emanuele II, e raccontò le pratiche iniziate dal conte di Govone, ministro di Piemonte residente a Lucerna durante la guerra del 1690, per preservare la Savoia dalle armi francesi mediante la neutralità di quella provincia. Accenna egli infine che discorrerà nell'ultima parte del suo scritto dei negoziati aperti nel 1703 da Vittorio Amedeo II allo stesso fine di stabilire la neutralità della Savoia: il che forma l'argomento principale del suo lavoro.

L'autore ha creduto dover distendersi alquanto nella narrazione dei fatti anteriori, non solo perchè giovano a spiegare le trattative del 1703, ma principalmente perchè ei sono poco noti e dagli storici nazionali più che parcamente indicati.

Il cav. prof. Ghiringhello proseguendo la lettura del suo scritto intorno al sovranaturale, conchiuse la prima parte concernente le attinenze del sovranaturale coll'ordine fisico, dimostrando che il fenomeno prodigioso non contraddice nè alle forze, nè alle leggi della natura, le quali durano costanti ed immutate, sia che esse concorrano in parte alla produzione del fenomeno, sia che questo avvenga senza loro cooperazione; giacchè o si ottenga un effetto eccedente in tutto od in parte la loro efficacia, ovvero s'impedisca il risultamento del loro conato, questo non vien però mai nè alterato, nè sospeso; ma o se ne prescinde al tutto, ovvero lo si asseconda, o vi si contrasta in modo analogo a quello con cui sogliono contrapporsi, equilibrarsi od elidersi le varie ed opposte forze della natura. Passando egli quindi alla possibilità del sovranaturale nell'ordine morale, egli l'argomenta anzitutto dall'analogia dei due ordini, analogia la quale correndo necessariamente fra i singoli esseri dello stesso ordine e fra i varii ordini d'esseri, siccome condizione e fondamento d'ogni armonia e del conserto universale, si rivela manifestamente nel composto umano e nel linguaggio, che ne è la sintetica espressione; indi la necessità della locuzione simbolica presa nel più ampio suo significato; imperocchè, se la connessione di vari ordini è la fonte d'ogni mistero, non v'ha altra formola acconcia ad adombrarlo che la simbolica, e quella sarà più adequata la quale manterrà il più possibile congiunti e distinti i vari ordini, condizione e criterio di verità, come dalla loro confusione o negazione germina l'errore.

Rettificazione. — Nel numero 106 della *Gazzetta Ufficiale*, alla linea 61 del sunto dell'adunanza dell'Accademia delle Scienze (Classe di scienze morali, ecc.) leggesi

ogni forza del suo operare.

s'ha a leggere invece:

la ragione d'ogni forza e del suo operare.

L'Accademico Segretario
G. GORRESIO.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Domenica prossima, alle ore 2 pom. il prof. Castrogiovanni continuerà le sue lezioni sul Divino Poema. Dopo brevi cenni sul sublime in generale parlerà del sublime di Dante.

SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE DI TORINO. — *Corsa di Biroccini da eseguirsi in Piazza d'armi il giorno 3 di giugno* 1862. — Spazio a percorrere metri 2500 circa.

Premio L. 1,500
Offerto dalla Società del Canone Gabellario.

Primo premio L. 1,000 — Secondo premio L. 500

I cavalli che primi nelle rispettive batterie giungeranno alla meta dovranno assoggettarsi ad una corsa di decisione.

Solo i cavalli che saranno stati inscritti in apposito registro aperto nella Segreteria della Società (via di Po, n. 21) potranno prender parte alle corse per batterie dietro estrazione a sorte.

Non saranno accettati cavalli se non dietro riconoscimento e giudizio dei Commissari, i quali sono autorizzati a sottoporli a prova; per lo che *non saranno più accettate le iscrizioni di cavalli che fossero presentate dopo le ore 5 pom. del 31 corrente maggio.*

Le iscrizioni e le corse dei cavalli saranno regolate da speciali discipline stabilite dalla Direzione della Società.

Sarà obbligo tanto dei proprietari dei cavalli che dei guidatori di prenderne conoscenza e di assoggettarvisi, ponendo la loro firma all'atto dell'iscrizione.

Torino, il 13 maggio 1862.

Il direttore relatore ADAMINO. — *Il vice-presidente* RORA'.

SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO. — Quest'Associazione tenne nella passata domenica 11 maggio la consueta generale adunanza.

La Commissione amministratrice ha dato ragguagli sul concorso ottenuto dalle Autorità che presiedono alla pubblica istruzione, mercè cui, oltre alle consuete lezioni ed esercitazioni ginnastiche pei soci, figli dei soci ed abbuonati, allievi gratuiti ed artigianelli, venne instituito presso questa Società un corso magistrale gratuito di ginnastica, e vennero attivate lezioni per gli allievi delle scuole ginnasiali e tecniche della capitale.

Furono con interessamento accolti dai soci i dati statistici sull'andamento delle singole scuole, che con buon corredo di assennate considerazioni sulla vita intima di caduna di esse vennero forniti dal direttore maestro signor cav. Rodolfo Obermann, al quale l'adunanza fu ben lieta di esprimere personalmente i meritati encomii ed i dovuti ringraziamenti per le indefesse e costanti sue cure a vantaggio dell'istruzione ginnastica.

Successivamente vennero letti ed approvati il resoconto finanziario del 1861 ed il bilancio per l'annata corrente; si procedette all'elezione dei membri della nuova Commissione amministratrice pel 1862, e di quelli della Commissione di revisione dei conti della stessa annata.

Il presidente chiudeva poi l'adunanza rappresentando la necessità di dotare lo stabilimento di un più ampio locale coperto, onde assicurare la regolarità e continuità delle lezioni per tutta la numerosa scolaresca che oggidì interviene all'istituto ginnastico, esprimendo il voto che dai reggitori della cosa pubblica vengano pur concessi quei mezzi che la Società per se sola non potrebbe raccogliere in proporzioni adeguate al bisogno, ed invitando infine i soci ad adoperarsi perchè venga ognor più apprezzato il patriotico scopo di quest'istituzione che è quello di diffondere in ogni città, in ogni borgata, in ogni istituto l'istruzione ginnastica, che procacciando alla gioventù energia e robustezza le conferisce ad un tempo maggior vigoria nelle facoltà intellettuali.

MONUMENTI. — Siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

Quando nell'anno 1858 il dott. coll. cav. G. Giacomo Bonino, dopo lunga e dolorosa malattia, venne tolto ai parenti ed agli amici, iniziavasi il progetto d'erigere un modesto monumento alla di lui memoria da coloro che presiedevano a quei varii Corpi morali ai quali aveva appartenuto quale membro operosissimo, e raccoglievansi per tale oggetto azioni da L. 5 caduna in un numero che si approssimava a quello strettamente necessario per dar vita al progetto. Le condizioni politiche di questi ultimi anni e la morte di due fra i principali membri della Commissione, commendatori Despine e Ribori, non permisero che si ripigliassero prima d'ora le relative pratiche. Ora i rimanenti membri di quella, i quali si associarono l'egregio comm. Trompeo, giudicarono non doversi ritardare ulteriormente l'attuazione di quel pio pensiero, ed essi non dubitano che al loro appello risponderanno altri azionisti onde completare la somma voluta; imperocchè molti ancora rimangono fra noi i quali non possono aver dimenticate le insigni doti del compianto cav. Bonino; ed i medesimi apprezzeranno l'idea che non gli venga più oltre differita l'erezione in un luogo pubblico d'un busto che ne ricordi ai posteri le virtù e l'ingegno, ed attesti quanto egli si adoperasse a pro della patria, sia quale biografo delle illustrazioni mediche subalpine, sia quale paziente ed accurato ordinatore della statistica medica, sia come membro del Consiglio Superiore di Sanità Militare e di quello di Pubblica Istruzione, e come medico in capo dell'Armata Sarda nelle guerre del 1848 e 1849, e quale ispettore-capo degli spedali pei colerosi nell'infausta occasione dell'epidemia del 1854, e quale socio fondatore e quindi presidente dell'Accademia Medico-Chirurgica di Torino, ecc.

Le azioni seguiteranno perciò a riceversi dal signor Paolo Trompeo, impiegato alla Questura della Camera Elettiva, ed i nomi degli azionisti verranno a suo tempo pubblicati nel Foglio Ufficiale.

Torino, il 15 maggio 1862.

Per la Commissione iniziatrice del monumento
Dott. Cav. E. RIGNON.

BELLE ARTI. — La *Gazzetta di Venezia* del 12 parla di una visita fatta dall'imperatore d'Austria al Palazzo ducale per esaminarvi i ristauri che per di lui ordine furono in questi ultimi tempi compiuti.

Non parlando de' coperti delle grandi sale, continua quella Gazzetta, costrutti quasi del tutto, nè delle opere di ristauro praticate sulle fronti esterne e sulle interne che guardano il cortile; nè tampoco accennando agli altri lavori qui e qua compiuti, tra cui i ristauri delle sale del Pregadi, del Collegio e dell'Anticollegio; sopra tutto si compiacque vedere ristaurate adesso le sale dei Dieci, della Bussola, l'Antichiesetta e il luogo ov'era collocato l'Archivio segreto.

Nelle due prime sale ammirava non solamente le tre copie dei dipinti di Paolo, che, fino dall'anno 1858, S. A. I. R. l'arciduca Massimiliano d'Austria ordinava; ma eziandio, compiacevasi lodare il recente ristauro che se ne fece, sia dell'intero soppalco che minacciava ruina, come delle sue dorature, e delle opere tutte di pennello, condotte da Paolo stesso, dallo Zelotti e dal Ponchino, queste ultime ridonate a nuova vita dall'egregio conservatore del palazzo stesso signor Paolo Fabbris.

Le tre copie accennate, riempirono adesso i vani lasciati dagli originali, rapiti nell'infausto anno 1797, due de' quali vennero tradotti a Parigi, uno a Brusselles; e colà appunto, con ispesa regale, spedironsi i due allievi della nostra Accademia, Jacopo d'Andre e Giulio Carlini, ad eseguirle.

Il primo de' quali ne conduceva a termine due, vale a dire, il Giove che fulmina i quattro delitti maggiori, cui puniva il Consiglio de' Dieci: quadro centrale del soppalco della sala del Consiglio stesso; e il San Marco, tenente il libro degli Evangelii, ed al basso alcune Virtù; dipinto che orna l'altro soppalco della sala della Bussola.

Il secondo, cioè il Carlini, compieva la terza, figurante Giunone, che versa in seno a Venezia, fatta persona, ricchezze e corone; tela che appartiene al soffitto della sala medesima dei Dieci.

Anche nell'Antichiesetta e nel luogo vicino dell'ex Archivio segreto, rimase soddisfatto dei larghi ristauri ed abbellimenti colà operati.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 MAGGIO 1862.

Tutti i ragguagli che dalle Provincie giungono al Governo sono concordi nell'assicurare che la quiete e l'ordine non furono più turbati.

Rinforzi di truppe furono inviati lungo il confine il quale trovasi ora guardato per modo da rendere impossibile qualunque tentativo.

Le Autorità civili spiegarono in questa circostanza il più lodevole zelo per mantenere inviolata la legge, e molto si deve alla loro efficace operosità se furono evitati maggiori disordini.

Le Autorità militari gareggiarono di zelo colle civili, e si addimostrano, come sempre, fedeli anzitutto alla Patria ed al Re.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ordine del giorno per la tornata del 3 giugno:

1. Rinnovamento degli uffici.
2. Interpellanza del deputato Crispi al Ministro della Guerra sopra il Decreto 27 marzo 1862, e sopra la proporzione tra il numero degli uffiziali e la bassa forza dell'esercito.

Svolgimento delle proposte di legge presentate.

3. Dal deputato Sineo, per la costituzione a Provincia dell'antica Divisione di Nuoro;
   Id. per la istituzione di una Corte d'appello nella città di Sassari.
4. Dal deputato De Cesare, per la cessione gratuita al Municipio di Napoli di alcuni fabbricati posseduti dallo Stato.
5. Dal deputato La Farina, per lo stabilimento di una Direzione della Sanità marittima in Messina.

Discussione dei progetti di legge:

6. Amministrazione provinciale e comunale.
7. Opere pie.
8. Sicurezza pubblica.

Progetti di legge dei quali furono distribuite le relazioni:

1. Contenzioso amministrativo.
2. Riordinamento delle Camere di Commercio.
3. Vendita di beni e diritti demaniali.
4. Restituzione alla società Gombert del deposito fatto per la ferrovia di Savona.
5. Contratto Fabre per cessione di un edifizio in Napoli.
6. Riconoscimento dei gradi e delle pensioni militari conferiti dal Governo siciliano nel 1848.
7. Servizio postale marittimo fra Ancona e l'Egitto.
8. Diritti di ostellaggio da pagarsi per deposito delle merci estere nei porti di Brindisi e Messina.
9. Abolizione dei fedecommessi, maggioraschi e delle istituzioni fedecommessarie nelle provincie lombarde, napolitane e siciliane.

Il *Moniteur Universel* di ieri l'altro annunzia che la sera del 14 il Re e la Regina dei Paesi Bassi presero commiato dall'Imperatore e dall'Imperatrice, per tornare il Re all'Aja e la Regina a Stoccarda presso il Re di Virtemberga suo padre.

S. A. R. il duca di Brabante, tornando dalla Spagna per recarsi dal suo padre il Re dei Belgi, passò domenica scorsa per Parigi, dove fece l'asciolvere coll'Imperatore e coll'Imperatrice.

Arrivò pure a Parigi S. A. R. il principe Oscar di Svezia, e fu ricevuto dalle LL. MM. II. il mattino del 14.

Lo stesso giornale comincia il Bollettino con notizie del Messico dell'11 aprile venute per la via dell'Avana. Queste notizie annunziano, dice il *Moniteur*, che in seguito a conferenze, nelle quali i plenipotenziari delle potenze alleate non avevano potuto mettersi d'accordo, il generale Prim aveva annunziato la sua risoluzione di rimbarcarsi colle sue truppe e chiesto perciò al capitano generale dell'isola di Cuba gli spedisse le navi da trasporto necessarie. Il maresciallo Serrano, preso il parere delle autorità civili e militari dell'Avana, non credette dover consentire a quella domanda e invitò il generale De Gasset a tornare al Messico per prendervi il comando del Corpo spedizionario spagnuolo nel caso che il generale Prim persistesse nel suo disegno. Le truppe francesi devono aver passato di nuovo, il 20 aprile, il Chiquihuite, per cominciare immediatamente le ostilità.

Un dispaccio telegrafico da Vienna 15 maggio alla *Gazzetta di Venezia* annunzia che alla Camera dei deputati in conseguenza di una soddisfacente dichiarazione del ministro Lasser, la Giunta delle petizioni rigettava la proposta concernente la consegna al clero dei fondi ecclesiastici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 *maggio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 75.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 98.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 1/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 75.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 71 40.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 841.
Id. Strade ferr. Vittorio Emanuele — 386.
Id. id. Lombardo-Venete — 586.
Id. id. Romane — 330.
Id. id. Austriache — 527.

Cassel, 16 *maggio*.

Il governo non rispose ufficialmente alle domande della Prussia.

Napoli, 16 *maggio*.

I ministri Petitti e Sella sono partiti per Torino. Il Re, recatosi al teatro S. Carlo, ebbe ovazioni entusiastiche; dicesi che la partenza di S. M. avrà luogo il 22.

Parigi, 16 *maggio*.

Nuova-York, 6. I Separatisti hanno abbandonato Yorktown lasciando 70 cannoni, immense quantità di provvigioni. Si ritirarono su Williamsburg.

I Federali hanno occupato Yorktown ed inseguono i Separatisti. I porti del Sud saranno fra breve aperti. Il cotone è in ribasso.

Nuova York, 7. Dopo un combattimento accanito i Separatisti hanno abbandonato Williamsburg ritirandosi verso Richmond.

Il sig. Mercier è arrivato a Yorktown.

I legni mercantili potranno lasciare Nuova Orleans. Grandi quantità di cotone furono trovate in quella città.

Movimenti importanti si fanno verso Pittsburg.

Cadice, 16 *maggio*.

Avana, 30 *aprile*. La prima brigata spagnuola è sbarcata. Il generale Prim a Veracruz sorveglia l'imbarco del resto delle truppe.

Nel Messico si fanno preparativi, la guerra civile sta per iscoppiare. Assicurasi che i partigiani della Monarchia hanno ottenuto vantaggi.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
17 maggio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in c. 71 25 30 35 — corso legale 71 28, in l. 71 25 40 30 30 30 pel 31 maggio, 71 55 p. 30 giugno

Dispaccio officiale.
BORSA DI NAPOLI — 16 maggio 1862.

Consolidati 5 0/0 71 65
Id. fine mese pross. 72 50
Sostenuta e ricercata.

G. FAVALE Gerente.

TIP. GIUSEPPE FAVALE E C.

DIZIONARIO
DI
IGIENE PUBBLICA
E DI
POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell'Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE
FRANCESCO FRESCHI

Prezzo dell'Opera intera composta di 4 vol. in-8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate **L. 60.**

CORSO
DI DIRITTO COSTITUZIONALE

in due volumi di 500 pagine caduno
dell'Avv. Coll. P. C. BOGGIO
Deputato al Parlamento
Professore della Università di Torino

Si pubblica a fascicoli di 80 pagine, in-8, al prezzo di lire una ogni fascicolo.
Sono pubblicati i tre primi fascicoli, ed è in corso di stampa il IV.

Dirigersi alla Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e C., ed ai principali librai di Torino e delle provincie.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Ai signori Avvocati, Notai, Insinuatori, Causidici, Segretari di Mandamento e Commercianti

D'imminente pubblicazione:

Legge sulle Tasse di Reg'stro, con indice analitico-alfabetico, Reale Decreto ed Istruzione Ministeriale . . . . . L. 3 00

Id. sulle Tasse di Bollo, con indice, *ecc., come sopra* » 1 50

Leggi e Regolamento per l'applicazione delle Tasse sulle Rendite di Manomorta e di altri enti morali — sulle Società, Assicurazioni e Rendite vitalizie — e per le Tasse ipotecarie . . . . » 0 80

(*Edizione autorizzata dal Ministero delle Finanze è in tutto conforme a quella ufficiale distribuita agli impiegati di detto Dicastero.*)

Dirigersi alla Tipografia EREDI BOTTA (Torino, palazzo Carignano) con *Vaglia postale* affrancato o dai principali Librai dello Stato.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 19 maggio corrente e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di ottobre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

AVVISO

Il Ricevitore della Cassa Ecclesiastica dello Stato in Torino notifica avere traslocato il suo Uffizio in via Bogino, casa Sonnaz, n. 9, piano secondo.

OSPEDALE MAGGIORE
di S. Giovanni Battista e della città di Torino

Vendita all'asta pubblica di una pezza prato situata sulle fini di Torino, fuori porta Milano, regione alle Maddalene, coerenti a levante e notte i restanti beni dell'Ospedale a mezzo di la carreggiata metà compresa, ed a ponente l'antica strada di Settimo Torinese, del quantitativo di ettare 2, are 33 centiare 20 (giornate 6, 26, 8 vecchia misura) in un sol lotto e sul prezzo di L. 17000.

L'incanto avrà luogo il 7 del prossimo mese di giugno, alle ore dieci di mattina, nanti il notaio sottoscritto ed alla presenza dei sigg. direttori rappresentanti l'Ospedale sudetto, nella solita sala delle congreghe tenuta al 1. piano dell'Ospedale porta n. 36.

Le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella segreteria di detto Ospedale,

Torino li 14 maggio 1862.

Cargini not. Gius. Luigi

VILLEGGIATURA

Con grande giardino, 12 camere, 2 sale, cucina e cantina, da affittare in Cambiano, casa Raimondi. Recapito in Torino dall'orologiaio Morelli, Doragrossa, 6.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA civile e rustico con giornate 30 aggregate, tra vigna, prati e boschi, sul colle di Moncalieri, con strada carrozzabile ed amena e salubre posizione. Dirigersi dal signor Traversa, in via Borgo Nuovo, numero 10.

LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio al prossimo S. Giovanni, presso Castagneris Lorenzo, piazza *Corpus Domini*, Torino.

DA AFFITTARE

VILLA *Il Cardinale*, sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi.

Recapito dal portinaio, via Basilica, 13.

Presso G. SERRA e C., Librai in Torino

Il **NEGOZIANTE**, o **GUIDA AL MERCATO**, od una etichetta, dato il prezzo di un chilogramma ognuno sa quanto ne deve dare od avere da 5 cent. a L. 1, 25, colla TARIFFA ED IMPRONTO DELLE MONETE IN CORSO ABUSIVO *nel Regno d'Italia*, L. 1. — Con *vaglia* e lettera *franca* si spedisce per tutto il Regno.

Stabilimento idroterapico
in **ANDORNO** *presso* **Biella**
5 *chilometri dalla ferrovia*
verrà aperto il 18 Maggio corrente.
Dirigersi al direttore dott. Pietro Corte.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte: — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all' 80 °[o] degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0[0], 70 anni 14 92 0[0], 75 anni 18 19 0[0], ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 23 a tutto il 29 Aprile

Linea Torino-Ticino

Voce		Importo	Totale
Viaggiatori	L.	51023 03	
Bagagli	»	1877 85	
Merci a G. V.	»	5440 87	83118 68
Merci a P. V.	»	22601 10	
Prodotti diversi	»	2173 81	
Quota p. l'eserc. di Biella	L.		4027 40
Minimo id. di Casale	»		5600 00
Quota id. di Susa	»		15411 03
Quota id. d'Ivrea	»		2719 07
Totale	L.		110876 18
Dal 1 genn. al 22 aprile 1862			1536071 36
Totale generale	L.		1646947 81

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L.	83118 68	4191 88
Corrispond.te 1861	»	78926 80	in più
Media giorn.ra 1862	»	10449 73	11 16
id. 1861	»	10438 57	in più

Linea Santhià-Biella

Voce		Importo
Viaggiatori	L.	4106 45
Bagagli	»	175 05
Merci a G. V.	»	383 00
Merci a P. V.	»	1415 45
Eventuali	»	22 24
Totale	L.	6102 19
Dal 1 genn. al 22 aprile 1862		78684 46
Totale generale	L.	87786 65

Linea Vercelli-Valenza

Voce		Importo
Viaggiatori	L.	5285 90
Bagagli	»	202 50
Merci a G. V.	»	617 90
Merci a P. V.	»	4005 40
Eventuali	»	14 75
Totale	L.	10126 45
Dal 1 genn. al 22 aprile 1862		161768 03
Totale generale	L.	171894 48

Linea Torino-Susa

Voce		Importo
Viaggiatori	L.	10766 50
Bagagli	»	504 20
Merci a G. V.	»	1164 95
Merci a P. V.	»	5702 70
Eventuali	»	18 05
Totale	L.	18158 40
Dal 1 genn. al 22 aprile 1862		217154 71
Totale generale	L.	235313 11

Linea Chivasso-Ivrea

Voce		Importo
Viaggiatori	L.	4048 00
Bagagli	»	68 25
Merci a G. V.	»	141 10
Merci a P. V.	»	1157 15
Eventuali	»	23 65
Totale	L.	5438 15
Dal 1 genn. al 22 aprile 1862		74670 31
Totale generale	L.	80108 46

DA VENDERE

CASCINA, detta *Tetti Cavalloni*, in territorio di Piobesi, di ett. 26, 67 (giorn. 70), di ottima coltura. — Recapito all'Ufficio del notaio Bonacossa, via S. Agostino, num. 1, presso Doragrossa.

DA VENDERE OD AFFITTARE

VIGNA sui colli di Torino, a 10 minuti dalla città, regione S. Vito, con amenissima vista, viali ombrosi e cappella. — Far capo dal portinaio della casa n. 2, via Carmine.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
nella valle dei Salici, presso il ponte di ferro
VILLA con strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. Maritano, tappezziere in Borgonuovo, via Sottoripa, n. 3.

CORSI RIUNITI
DI LINGUA E LETTERATURA FRANCESE,
DI ARITMETICA
E CORRISPONDENZA COMMERCIALE, ecc.
diretti da **FRANCESCO PIC**
Prof. di lingua francese alla Scuola Tecnica di Po.
Torino, via S. Tomaso (già Argentieri), num. 4, piano terzo.

FABBRICA PREMIATA
per
DECORAZIONI
nazionali ed estere
di PERNETTI
in Doragrossa, num. 2, piano 2.
Massimo buon prezzo

DA RIMETTERE

NEGOZIO da pizzicagnolo, in una principale posizione della città. — Dirigersi dal signor B. Gastaldi, piazza Carlo Felice.

DA AFFITTARE
presso Moncalieri
CASA DI CAMPAGNA
con strada carrozzabile.
Dirigersi al Caffè Londra.

DA AFFITTARE
per tutta l'estiva stagione

CASINO signorilmente mobigliato, di undici camere, con giardino e boschetto, posto in amena situazione, sul colle e territorio di Torino, nella direzione di Moncaliesi, con salita carrozzabile.

Recapito al portinaio del palazzo d'Ormea, piazza Carlina, N. 9.

DICHIARAZIONE

La vedova Catocchio Giuseppina, nata Regis, dichiara che non intende pagare qualsiasi debito contratto o che venissero a contrarre i suoi figli Gioanni e Pietro Enrico.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, proprietario agricoltore, domiciliato in Caramagna (Saluzzo), deve con suo rincrescimento diffidare e dichiarare che non pagherà, nè riconoscerà qualsiasi debito già contratto o che potessero contrarre, nè riconoscerà qualunque esazione abbiano fatto o siano per fare i suoi figli Cristoforo, Matteo e Giorgio.

Caramagna, 12 maggio 1862.

Gallo Giovanni.

INCANTO VOLONTARIO
di mobili d'appartamento

Consistenti in Cassettoni, Specchi, Tavole, Sedie, Tappeti, Pendule, Candelabri, Letti, in ferro, Guardarobe, Materassi, Pagliaricci, Quadri, Porcellane e Cristalli, per le ore 8 1[2 del mattino di lunedì 19 e successivamente, in due alloggi in casa Bonelli, via della Zecca, num. 43.

Detti oggetti verranno incantati separamente, e deliberati al miglior offerente ed a pronti contanti.

Torino 12 maggio 1862.

Cassinis notaio coll.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 19 corrente e successivi, ore solite, in un appartamento del secondo piano della casa Fubini, n. 1, portico di S. Salvario, si venderanno all'incanto molti ricchi mobili ed oggetti di fantasia antichi e moderni, per contanti.

Giovanni Mossone
Geometra e Perito giurato.

INCANTO VOLONTARIO

Il giorno 12 giugno prossimo venturo, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via S. Filippo n. 6, piano 2.o, verrà posto all'incanto volontario un caseggiato civile e rustico con giardino unito proprio del sig. Gio. Lazzaro fu Giuseppe, ufficiale d'artiglieria in ritiro, residente in Veneria Reale, situato nel concentrico di detto luogo di Veneria Reale, cantone Chiosso, nn. di mappa 210 e 211, sez. II, composto di 12 camere, scuderie, fenili, cortile con pozzo d'acqua viva e cantine, dell'area di are 8, 19, e piccolo giardino annesso, al n. di mappa 202, di are 1, 25, per il prezzo primo di L. 1000, e verrà deliberato a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo suddetto, alle condizioni di cui in relativo bando, ed a termini di legge.

Torino, 12 maggio 1862.

Not. Borgarello.

REVOCA DI PROCURA

Il sottoscritto significa a tutti coloro, che avessero interessi col suo stabilimento delle fornaci da calce in Arona, avere con istrumento delli 12 corrente maggio, rogato Monti in Borgomanero, rivocato la procura generale passata al signor Paolo Filippetti, di qui, per l'amministrazione di detto stabilimento e di avere già stipendiato altra persona per la vendita della calce, e provveduto un nuovo bollo per la corrispondenza: doversi quindi d'oggi innanzi ogni richiesta o pagamento indirizzare esclusivamente col ricapito

Allo stabilimento Moro Arona.

Arona, 15 maggio 1862.

Professore Gio. Moro

NOTIFICANZA D'INGIUNZIONE

Con decreto del signor prefetto della provincia di Novara del primo maggio andante, e sotto comminatoria degli atti esecutivi, si è resa esecutoria l'ingiunzione rilasciata da quel direttore delle Gabelle il 12 precorso gennaio, contro Speroni Giovanni fu Giovanni, nato a Borzano, provincia di Milano, ed ora d'incerta dimora, pel pagamento di L. 215, 90, importo di multa e spese alle quali lo Speroni venne condannato dal Consiglio di Governo già sedente in Novara con sentenza del 9 agosto 1861, per contrabbando di tabacco.

Torino, 14 maggio 1862.

Il direttore delle Gabelle
Durando.

NOTIFICANZA D'INGIUNZIONE.

Con decreto del signor vice governatore della provincia di Novara, del 21 settembre 1861, e sotto comminatoria degli atti esecutivi, venne resa esecutoria l'ingiunzione rilasciata da quel direttore delle Gabelle il 21 stesso mese contro Baroli Battista fu Giuseppe, nato a Gargallo, già dimorante in Arona, ed ora d'ignoto domicilio, pel pagamento di L. 2493, 40, importo di multe e spese, alle quali il Baroli fu condannato dal Consiglio di Governo già sedente in Novara con sentenza del 9 agosto detto anno, per contrabbando di tabacco.

Torino, 14 maggio 1862.

Il direttore delle Gabelle
Durando.

NOTIFICANZA D'INGIUNZIONE

Con decreto del signor vice governatore della provincia di Novara del 14 settembre 1861, e sotto comminatoria degli atti esecutivi, venne resa esecutoria l'ingiunzione rilasciata da quel direttore delle Gabelle il 21 stesso mese, contro Paracchini Giuseppe fu Domenico, nato a Castelletto sopra Ticino, ed ora d'incognita dimora, pel pagamento di L. 173, 20, importo di multe e spese alle quali fu condannato dal Consiglio di Governo già sedente in Novara con sentenza del 9 agosto detto anno per contrabbando di tabacco.

Torino, 14 maggio 1862.

Il direttore delle Gabelle
Durando.

CONTUMACIA

Magnetti farmacista Ignazio fu altro, di domicilio, residenza e dimora ignoti, con sentenza resa dal tribunale del circondario di Torino, il 15 decorso aprile, a diligenza di Magnetti Teresa ed Anna, assistite dai rispettivi mariti Giacomo Foeri e Giovanni Battista Milone, e di altri litisconsorti di Lanzo, venne dichiarato contumace, unendosi la di lui causa con quella di altri fratelli e sorella Magnetti di Lanzo, riguardante la divisione della eredità di Bertolone Margherita ed Ignazio coniugi Magnetti, comparsi in persona dei procuratori Geninati Angelo Ignazio, Pettinotti Antonio, Thomitz Giovanni e Margary Giuseppe per essere decisa con un sol giudicato.

Torino, 14 maggio 1862.

Il proc. dei poveri
Avv. Carlo Pavarino.

REINCANTO

In seguito all'aumento del mezzo sesto autorizzato che venne fatto ai seguenti lotti deliberati con verbale del 15 aprile ultimo passato, al rogito del notaio infrascritto delegato, sull'instanza delli Domenico e Nicolao, fu Bartolomeo, e minori Bartolomeo, Stefano, Giovanni Battista, Cristina ed Anna patrui e nipoti Porello, rappresentati dalla loro madre e tutrice legale Lucia Bosi e protutore Porello Domenico predetto, nati e residenti sulle fini di questa città.

Il lotto 1 deliberato ad Unia signor Giovanni per L. 1500, Scaparone Teobaldo lo portò a L. 1625.

Il lotto 3 deliberato al signor priore don Giuseppe Chiarla per L. 1020, Gianotti Carlo lo portò a L. 1105.

Il lotto 4 deliberato a Stropiana Giacomo per L. 1060, Gallizio Michele lo portò a L. 1148, 35.

Il lotto 5 deliberato allo stesso Gallizio per L. 810, Magliano Felice lo portò a lire 877, 50.

Il lotto 6 deliberato a Scaparone Sebastiano per L. 1025, il predetto Gallizio lo portò a L. 1110, 30.

Il lotto 7 deliberato allo stesso Gallizio per L. 2600, Gianotti Carlo Secondo lo portò a L. 2816, 60.

Il lotto 8 deliberato a Stropiana Giacomo per L. 1260, Gomba Carlo lo portò a L. 1363.

Il lotto 10 deliberato a Gallizio Michele per L. 1800, lo stesso Gomba lo portò a L. 1950;

Si notifica che il reincanto avrà luogo nell'ufficio del not. delegato infrascritto, casa propria, via principale, alle ore 9 di mattina, dalli 28 andante, ove trovasi visibile e depositato il verbale precitato e le inserte condizioni.

Alba, 7 maggio 1862.

Gio. Batt. Imassi not. coll. deleg.

SUBASTAZIONE.

A richiesta del signor negoziante Giuseppe Riord, domiciliato a Cagliari, il tribunale del circondario di Lanusei, con sua sentenza 4 febbraio ultimo scorso, ordinava in odio della vedova donna Francesca Capece, domiciliata a Cagliari, la subastazione dei diversi terreni dalla medesima posseduti, in giurisdizione di Gergei al nn. di mappa 262, 633, 3256, 214, 628, 721, 520, 649, 1850, 33, 1524, 38, 398, 3307, destinati a pascolo ed al seminerio, sulla base del prezzo di Ln. 5126, ed ai patti e condizioni di cui nel bando del giorno 14 corrente aprile, autentico Vincenzo Pirini segretario.

L'incanto avrà luogo alle ore 9 di mattino del giorno 27 di giugno prossimo venturo.

Lanusei, 29 aprile 1862.

Emanuele Demuro proc.

VENDITA
per espropriazione forzata.

Si fa noto al pubblico che all'udienza che il tribunale del circondario di Cagliari, terrà nel giorno 9 p. v. giugno, a ore 9 di mattina avrà luogo l'incanto dell'infradescritto stabile, alle condizioni sotto espresse, espropriato a donna Francesca Capece vedova Loci, domiciliata in questa città, sulle instanze del canonico Giovanni Pisano, residente nella medesima, come proc. generale di D. Francesco Cossu-Cano capitano dei Reali Carabinieri a Catania.

Stabile da subastarsi.

Casa sita in Cagliari, quartiere di Villanova, contrada Piccioni, composta di due piani alti e di un terreno, descritta in catasto al n. 1668, e che limita a case della comunità di S. Giacomo, e del cav. Raffaele Fuscas, sulla quale è imposto il tributo allo Stato di L. 19, 16.

Condizioni

1. La casa sarà venduta a corpo con tutte le servitù inerenti com'è stata posseduta dalla Capece, senza garanzia.

2. L'incanto si aprirà sulla base di lire 1920, e sarà deliberata la casa al migliore offerente.

3. Il deliberatario pagherà il prezzo ed interessi a chi gli ordinerà il tribunale; entrerà in possesso a sue spese dal giorno del deliberamento definitivo; e verranno infine osservate tutte le altre condizioni imposte col bando visibile presso la segreteria del prefato tribunale.

Cagliari, 30 aprile 1862.

P. Lai sost. segr.

CITAZIONE PER PROCLAMI

Il R. tribunale di circondario in Forlì,

Letto il ricorso e le conclusioni del pubblico Ministero:

Veduti gli atti della causa, adottando i motivi del pubblico Ministero, e ritenuto che sia sufficiente e necessaria la citazione personale dei creditori che col fatto di avere costituito procuratore mostrano di aspirare ad utile sede nel presente giudizio:

Ritenuto inoltre il disposto nell'articolo 66 del cod. di proc. civ;

Autorizza il ricorrente a riassumere il sopra indicato giudizio mediante citazione per proclami, ordinando però che sieno citate nella forma ordinaria il debitore espropriato Francesco Pratelli, il deliberatario giudiziale don Giuseppe Cavallari, ed i seguenti creditori: chiesa parrocchiale dei Ss. Gioanni e Rocco, capitolo di Rimini, Municipio di Rimini anche per l'istituto S. Gregorio, don Michele Ariotti, monastero delle Agostiniane in Forlimpopoli, chiesa della Colonella in Rimini, Felici Innocenza, Solari Martinelli Pietro, chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Celle in Rimini, istituto del Cuore di Gesù e di Maria Addolorata in Rimini, Lunedei don Domenico, Cistorni Emilia in Agnelli, Orfanotrofio Pio Felice di Rimini, Corinaldesi Luigi e Corinaldesi Giuseppe. Dalla residenza 24 marzo 1862, firmati Fortunato avv. Muratori presidente, G. Santini giudice, L. Nannini giudice, Alberto Piselli segr., R. tribunale di circondario in Forlì, il presidente, veduto l'art. 819 del cod. di proc. civ., veduti gli atti di cui sopra, dichiara aperto per la sua riassunzione e prosecuzione il giudizio di graduazione sul prezzo dei fondi deliberati a don Giuseppe Cavallari di cui al fascicolo 177, anno 1860, di questa segreteria, e commette pel medesimo il giudice, avv. Santini; ingiunge ai creditori di produrre e depositare nella segreteria le loro motivate domande di collocazione, ed i documenti giustificativi nel termine di 30 giorni computabili dalla notificazione di questo provvedimento, e prefigge il termine di 60 giorni da oggi per eseguire le notificazioni e le inserzioni del provvedimento medesimo a norma di legge e del soprascritto decreto del tribunale. Data come sopra. Fortunato avv. Muratori presidente. Per copia conforme al suo originale rilasciata al signor avv. Ermete Nori proc. Dalla segreteria del tribunale di circondario in Forlì, oggi 26 marzo 1862. Bartolomeo Vallicelli sost. segr. Reg. a Forlì li 26 marzo 1862, in 13 pag. a. p., al vol. 67, g. fol. 40, r. c. La ed esatte L. 2, 93 col decimo. Il Preposto Bellini. Tassa della presente bolletta n. 571, L. 13, 89.

Avv. Ermete Nori proc.

CITAZIONE.

Con atto d'oggi dell'usciere presso il tribunale del circondario di Pallanza, Evaristo Marchetto fu Giuseppe Restellini, unitamente al di lui fratello Vittore, amendue domiciliati in Intra, il primo però di residenza e dimora ignoti, fu citato per instanza del di lui fratello Antonio Restellini, residente in Intra, per comparire avanti questo tribunale di circondario, onde vedersi far luogo alla divisione della sostanza morendo lasciata dal comune padre Michele Restellini, fra il termine di giorni 10 prossimi.

Il presente per obbedire al disposto dall'art. 61 del cod. di proc. civ.

Pallanza, 13 maggio 1862.

Antonio Boglietti sost. Piceni p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudizio di subastazione promosso dall'Anna Gardil moglie di Filippo Traverso, domiciliati a Pinerolo, ammessa al benefizio dei poveri, contro Michele Paschetto, dimorante a Prarostino, la pezza di bosco ed alteno di ettari 1, are 17 cent. 58, posta sulle fini di S. Secondo, regione Fogliassone, esposta in vendita sul prezzo di L. 156, venne deliberata a favore delli Daniele ed Anna Catterina Albarino giugali Paschetto, dimoranti a Prarostino, per il prezzo di L. 166.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 25 corrente mese.

Pinerolo, 10 maggio 1862.

Gastaldi segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.